
L'obiettivo

■ **ALESSANDRO BERTOLINI**

Direttore Oncologia Medica Sondrio
www.alessandrobortolini.it

Nella macchina fotografica per obiettivo s'intende in grado di raccogliere e riprodurre un'immagine.

In a camera, the photographic objective is an optical device that can capture and reproduce an image.

Per procedere nella vita io credo sia indispensabile avere un obiettivo, anzi una serie di obiettivi da raggiungere uno di seguito all'altro. Di questo ne sono consapevole, altrimenti la nostra esistenza risulterebbe noiosa e identica giorno dopo giorno.

Potrei fermarmi qua e limitarmi ad aver detto ciò che penso e perché io lo pensi, al contrario vorrei andare oltre, spiegando in modo più dettagliato il mio modo di vedere la questione.

Innanzitutto, la parola obiettivo a me piace scriverla con una sola *b*, contrariamente a come la si trova segnata da taluni. Verbi, avverbi e quanto da questa ne derivano io li scrivo sempre con una sola consonante.

La parola obiettivo ha differenti significati e definirli è il primo passo per rendere chiaro ciò che mi frulla in testa.

Usato come aggettivo, obiettivo indica la qualità di chi non si lascia manovrare nelle opinioni e



Foto:la

The objective

The range of meanings that the word "objective" can take on, in the various contexts in which it is used, is without doubt highly diversified. It is an adjective which stresses an essential and rigorous view of reality, but it is also the photographic instrument which allows photographing, according to the openings of the diaphragm, the world in different perspectives. From the existential point of view, however, the objective is the goal towards which we direct our efforts. According to the situations and our character, we pursue objectives that are easy to reach or that are Utopian. The important thing is to be able to keep up that creative tension that can give a meaning to life. We realise this when we succeed in reaching our most gratifying objectives; fulfilment gives us satisfaction but, inevitably, clips the wings of our dreams.

vede la realtà così come essa è, in modo equo e giusto. Un arbitro dovrebbe essere obiettivo, così come lo dovrebbe essere un giudice o un insegnante. L'individuo obiettivo guarda la realtà con un giudizio basato sulla misurazione, in modo oggettivo e non influenzato dalle sensazioni o dai personalismi.

La ricerca scientifica, quando è basata sui principi della scienza, è trascrizione obiettiva di osservazioni ripetibili. La vera ricerca scientifica, che raggiunge i più nobili risultati, è la celebrazione dell'obiettività nell'osservazione degli eventi della natura.

Il medico fa l'esame obiettivo quando visita il malato, cioè ne interpreta la realtà fisica, seguendo una procedura antica in quattro atti, che dovrebbe esistere ancora oggi, nonostante tanta tecnologia fantascientifica che gira per gli ospedali e che allontana i corpi dei pazienti dalle mani dei propri curanti.

Il sostantivo obiettivo indica invece qualcosa da colpire, in senso militare o da raggiungere in senso geografico o di risultato.

Nella macchina fotografica o nel telescopio esso è la lente che si usa per inquadrare e avvicinare gli oggetti. La lente, in base a co-

me è angolata, non produce un giudizio oggettivo della realtà, perché trasforma la visione del mondo avvicinandolo o allargandolo, a seconda che la visione sia telescopica o grandangolare. Il significato fisico dell'attrezzo fotografico è differente da quello che concediamo alla parola, quand'essa è usata come aggettivo o come sostantivo nel gergo militare.

Non è una stranezza, nella nostra lingua sono tante le parole polisemiche, che sono quelle che hanno un significato differente a seconda dei contesti e difficilmente ce ne rendiamo conto nella lingua parlata. Non mi riferisco ad una questione di accenti, come potrebbe essere con "ancora" o "ancòra", che distinguono un attrezzo marinaro da un avverbio. Mi riferisco a significati differenti o molteplici del medesimo sostantivo. Obiettivo è un esempio ma basta pensare a "signore" e "Signore", costipato per il raffreddore o per stitichezza, ospite, che sta per chi ospita o per chi è ospitato, pianta, che è mappa o vegetale, pesca, il frutto o lo sport. Pésca, la frutta (la "e" è come pesce), pèscia, lo sport con la "e" alla lombarda, bella aperta! Sono effettivamente due parole diverse in quanto cambia la vocale. Infatti esistono ben 7 vocali effettive e non 5 come si crede: a, è, é, i, o (aperta), o (chiusa), u. Esistono alcune discipline, come glottologia o fonetica, che si occupano di queste cose, in particolare, indipendentemente dai grafi, è importante l'effettiva pronuncia.

La Fede è un grosso obiettivo da vivere, e non intendo l'anello nuziale. Essa discende direttamente da un credo religioso e conferisce a chi la possiede la motivazione per vivere consapevolmente ogni giorno. La Fede è tutto un altro argomento e un teologo è senz'altro più preparato del sottoscritto.

L'obiettivo si usa molto nel mondo del lavoro, quando si assegna un compito ad un dipendente.

Un tempo si diceva: «Devi fare questo altrimenti ti licenzio», in pratica ramazzare le scale entro le

sette del mattino. Oggi si preferisce adottare in modo eufemistico l'idea che il compito debba essere per l'individuo un fatto importante ed equivalere ad una sua missione, da cui dipendono le sorti dell'azienda, così che si condivida scelte ed azioni lavorative. Chi ramazza si sente un militare che deve conseguire, nell'atto dell'usare la scopa, la propria vittoria come fosse in battaglia contro il nemico. Egli diventa una pedina del sistema, un ingranaggio utile e furbamente motivato, perché non vittima di un ordine ma plagiato da un obiettivo. Allora gli si assegna il compito importante: «Il tuo obiettivo lavorativo è di ramazzare le scale entro le sette del mattino, così da raggiungere il tuo equo incentivo annuale». In questo modo il ricatto diventa più subdolo, non c'è più la minaccia del licenziamento, perché anche chi ramazza, ultima ruota del processo produttivo, si sente parte dell'ingranaggio, incentivato addirittura e lavora di buona lena dietro il miraggio di un minimo compenso. Indottrinamento e motivazione sono mezzi in uso



Fotolia

Il medico esegue l'esame obiettivo quando visitando il malato ne interpreta la realtà fisica.

A doctor makes an objective examination when he interprets the physical situation of the patient.



L'arbitro nell'ambito della gara che è chiamato a dirigere dovrebbe essere obiettivo, al pari di un giudice o di un insegnante.

The referee has to be objective in the match he is assigned to supervise, in the same way as a judge or a teacher.

in ambito aziendale e sono la sintesi operativa del perché si comunica a qualcuno il proprio obiettivo.

Il processo produttivo è molto subdolo e assegna a tutti, indipendentemente dalle funzioni, il proprio obiettivo da raggiungere. Gli esempi si sprecano: fare le fotocopie, attaccare francobolli, produrre progetti, regolare azioni produttive, far crescere il business, risalendo la china delle competenze fino a chi deve implementare i ricavi annuali della percentuale stabilita dal consiglio d'amministrazione o dal maggiore azionista. Anche le dinamiche lavorative si adeguano e chi sta sopra di solito ribalta i propri obiettivi sui subalterni, perché li conoscano e li condividano, anzi perché li raggiungano in vece propria. I vantaggi incentivanti saranno poi spalmati al contrario e chi aveva un compito li ottiene proporzionalmente a come sia riuscito a stimolare nei sottoposti la voglia di collaborare e far sì che gli obiettivi assegnati a lui diventino quelli del gruppo.

Oltre a quello che il mondo del lavoro ha inventato, esiste l'intimità dell'individuo e quello che uno si pone nella vita come riferimento da raggiungere, mutuato dai sogni. Obiettivo e utopia spesso coincidono e danno il sale all'esistenza, perché senza un progetto da realizzare la vita è priva di mordente. Ad un corso di formazione per dirigenti sostenevano che

Olycom



l'obiettivo perfetto dovesse coincidere addirittura con qualcosa di consapevolmente irrealizzabile, che cioè dovesse essere utopico. Ci aiuta l'economia, che identifica due tipi di obiettivi: quelli raggiungibili per gratificare e quelli irraggiungibili per stimolare il personale. Buddha credo dicesse: «Felicità è desiderare ciò che si ha, o comunque che si possa raggiungere». L'anno passato mi sono accorto quanto questa affermazione fosse vera.

Era metà 2009, quando ho avuto modo, dopo anni di attese, di veder realizzato il mio più alto obiettivo professionale. Cosa esso sia non ha importanza, attiene alla sfera privata, tuttavia l'esempio è calzante. Era il 27 maggio, quando ci fu la cerimonia ufficiale che sancì il conseguimento del mio desiderio. Quello fu un giorno di festa, dedicato come si conviene alla ratifica pubblica di un evento importante tanto desiderato.

La mattina del giorno appreso iniziai ad avvertire una certa apatia, che divenne nei giorni a seguire disinteresse totale per ogni cosa di lavoro, perché non avevo altro da costruire. Mi presi

Profitto e crescita sono obiettivi fondamentali in campo aziendale.

Profit and growth are fundamental objectives in business.

Dopo la scoperta del continente americano Cristoforo Colombo non seppe riciclarsi in un nuovo progetto. Morì a Valladolid il 20 maggio 1506, quasi povero.

After discovering the American continent, Christopher Columbus was unable to recycle himself in a new project. He died in Valladolid on 20th May 1506, in virtual poverty.

una breve vacanza mentale, ritenendo che dovessi dar riposo alla mia capacità progettuale, nell'illusione che sarebbe ritornato il solito mordente. Pensa che ti ripensa,



in un clima di buio totale, mi accorsi di aver pure raggiunto l'apice della carriera professionale e, ad obiettivo conseguito, lo scenario dinanzi a me sarebbe coinciso con quindici lunghi e noiosi anni, tutti uguali, fino all'agognata pensione. Delusione totale.

Da fine maggio 2009 vivo disperatamente nella ricerca di un altro obiettivo professionale, che diventi alternativo a quello ormai raggiunto. Questa ricerca è divenuta quasi una ragione di vita, professionale appunto, perché se tralasciassi alla mia età il pungolo lavorativo, gettandomi solo nel mio privato, avrei comunque perso la partita. Il dubbio sarebbe "vivere per lavorare o lavorare per vivere?", lecito e da molti utilizzato in senso pieno.

Ho riflettuto sulla questione e dalla storia esempi che facciano al caso mio ne ho trovati parecchi. Per capire è sufficiente ricordare Cristoforo Colombo, che aveva inseguito le Indie per tutta la vita. Quello era il suo obiettivo e lo raggiunse il 12 ottobre 1492, data storica per tutti quelli che sarebbero venuti dopo ma inizio della sua personale decadenza. Il dopo San Salvador per il navigatore genovese fu un fallimento, rispetto alle attese e soprattutto rispetto al significato della scoperta dell'America. Colombo non ebbe il tempo o non fu in grado di riciclarsi in un nuovo progetto, che potesse dare a lui la stessa fama. Fu viceré delle "Indie", alquanto incapace e crudele in realtà e poi giustamente imprigionato. D'altronde come fare ad incolparlo di tanta incapacità? Non per niente lo si ricorda per la scoperta di un continente e non per quanto di poco eclatante fece dopo.

Io non sono tanto vanitoso da paragonarmi al navigatore per fama e risultati. Egli fu in grado di fare dell'utopia una realtà oggettiva, cosa del tutto impossibile per un uomo normale come il sottoscritto ma quanto ebbe a fare in seguito è molto simile al mio dopo 27 maggio.

Quando si è ragazzini è indubbiamente tutto più semplice, ci



Foto: A. B.

Con tante piccole tappe e tanti obiettivi la scuola contribuisce, in quel momento, a dare un senso alla nostra vita.

In many small steps and many objectives, the school contributes, at that time, to give meaning to our lives.

pensa la scuola a dare un significato alla nostra vita.

In età scolare si raggiunge un susseguirsi di piccole tappe: le scuole elementari, le medie e poi ancora il liceo, che schiude l'accesso all'università. Da qui gli anni di università sono il procedere di un obiettivo dopo l'altro, costituito dai numerosi esami e dalla tesi di laurea. C'è chi stupidamente considera il procedere degli esami come ostacoli, mentre l'obiettivo sarebbe farsi buone vacanze e buoni weekend, ma chi ha la testa sulle spalle e considera lo studio come il proprio lavoro ogni esame lo vede come una piccola conquista. Dai sei ai venticinque anni è un continuo succedersi di successi scolastici, sequenziali, per arrivare al primo lavoro e poi al procedere della carriera. Questa poi è quella che dal 27 maggio è divenuta per me calma piatta, un miraggio identico fino alla pensione, mentre dovrei dirmi: «Trovati qualcosa da fare: vai a pesca, scala una montagna, fai qualcosa, l'uomo è *faber*».

Io di questi tempi brancolo nell'attesa di una nuova idea, come il buon Cristoforo dopo il ritorno dall'America.

Sono convinto che nella vita sia meglio non fermarsi mai.

A me piace scrivere romanzi, che godono di un discreto successo in una stretta cerchia d'amici. Quando sono prossimo a con-

cludere un elaborato inizio a pensare al successivo, immagazzinando idee, per essere pronto alla nuova partenza, quando decido di mettere la parola fine a quello che considero terminato. Mi creo un successivo obiettivo, per non essere vittima dell'assenza di estro. È sempre stato così, negli scritti e anche nella vita privata e professionale. Ho sempre perseguito quest'idea in tutto il mio esistere, fino al famoso 27 maggio. Lì sono entrato in crisi, perché non avevo aperto per tempo un file successivo e l'obiettivo di una vita è coinciso con un fallimento d'idee.

Se uno fosse pure sportivo avrebbe almeno l'obiettivo aggiuntivo di migliorare le proprie *performance* e magari anche di vincere un titolo. Quelli sportivi, come quelli artistici, sono obiettivi paralleli alla formazione scolastica ma aggiungono un certo sale all'esistenza.


Quando si arriva all'epoca in cui non c'è altro da raggiungere, come unico miraggio resta la pensione, che è un pessimo risultato e l'obiettivo comune a tutti quanti, che è meglio disattendere il più a lungo possibile, il morire.

L'assenza di un sogno da realizzare rende ogni istante della vita sempre più uguale agli altri e l'esistenza diventa arida e priva di stimoli.

Una casa nuova, un'auto veloce, le vacanze esotiche sono interessi voluttuari che portano a pensare differente, ad accumulare quattrini da spendere in qualche idea alternativa di breve durata, per dare qualche piccola *chance* alla noia di ogni giorno, ma non bastano a dare all'esistenza il pieno significato. Rincorrere queste cose rende piccoli ed egoisti e non dà fiato ai fatti della vita.

Io sono consapevole che per vivere sia necessario avere pungoli continui.

Se fossi un giovane studente universitario, come lo è oggi mio figlio, cercherei di costruire il mio percorso sul che fare dopo lo studio e a che lavoro ambire, per formare la mia professionalità scolastica in funzione di quello che sarà il mio futuro. Io farei per non perdere il mio tempo e per non essere uno che s'improvvisa, quando trovasse quella occupazione che lo studio ha incoraggiato a cercare.

In conclusione, nella vita ritengo sia importante pianificare le nostre attese e pensare a come conseguirle, nello studio, nello sport come nel lavoro, immaginando quella eternità terrena che non esiste, perché assenza di obiettivi precisi e consapevolezza della morte deprimono la nostra esistenza in maniera irreversibile. 

Lo studente universitario dovrebbe costruire un suo percorso su cosa fare al termine degli studi in funzione di quello che sarà poi il suo futuro.

The university student should plan what to do at the end of his studies according to how he sees his future.



Olycom